

A vent'anni dal Social forum

“Pace, lavoro e sostenibilità: ripartiamo da lì”

Da oggi al 13 altre iniziative a Firenze per ricordare quei giorni e “guardare al futuro”

Voci di ricordi, delusioni, e speranze. “Il sentiero interrotto” è il sottotitolo della prima delle due giornate di “Firenze Social Forum, 20 anni dopo”, l’iniziativa organizzata da Cgil e Spi Cgil toscane e fiorentine per celebrare le storiche giornate di “Firenze città aperta”, del novembre del 2002. Ieri in Fortezza, in un mondo con ancora irrisolti i nodi di allora, “dal come gestire la globalizzazione al tema dei diritti, l’ambiente, le politiche sociali”, sottolinea Sergio Cofferati, ex segretario di quella Cgil che tanta parte ebbe in quelle giornate. La seconda giornata si chiama “Le crisi dell’Europa”, con Romano Prodi, tra gli altri: alla Camera del Lavoro di Borgo dei Greci domani mattina dalle 9,45. I ricordi vanno a quella straordinaria congiunzione di stelle che fece del social forum un momento straordinario

dopo la tragedia di Genova e «dopo la caduta delle Torri Gemelle, prima della grande crisi economica del 2007-2008, di due anni di pandemia e ora di una guerra pericolosissima e altre tragedie», come dice monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia accademia per la vita in un video messaggio. «Ora c’è bisogno che tutte le donne e gli uomini di buona volontà che sognano un mondo nuovo di pace, sviluppo, sostenibilità riprendano l’iniziativa».

Il ricordo più vivo del Social Forum, tra fiato sospeso, coraggio e “soprattutto dialogo”, lo dà l’allora prefetto Achille Serra che pur criticato da Roma (poi ebbe le scuse) chiamò prima tutti al tavolo e poi nascose le forze dell’ordine nelle stradine più recondite. «Cosa mi date in cambio, chiesi. E loro: i portuali di Livorno. Li vidi e non ebbi esitazioni». Tra sorriso e commozione: «Non scorderò per tutta la vita quando vidi i manifestanti portare da bere ai carabinieri. Fu la riconciliazione». Ci sono tutti i protagonisti di allora, il presidente della Toscana, Claudio Martini che disse a Serra: «se cade lei, cado anche io». L’allora sinda-

co Leonardo Domenici che aprì la città che Oriana Fallaci andava urlando sarebbe stata messa a ferro e fuoco. «Bisogna - dice - ricostruire una strategia democratica e di sinistra per fare i conti con la globalizzazione». Dove secondo Cofferati fu proprio la sinistra a fallire «seguendo l’errata terza via di Blair», ma si può ripartire, riflette, con ingenti investimenti (vedi il Pnrr) per combattere la crisi economica, «un nuovo statuto dei lavoratori che comprenda ogni tipo di lavoro, una legge della rappresentanza che elimini l’idea di tagliare i costi del lavoro». Si può analizzare gli errori che hanno interrotto il sentiero e dunque riprenderlo secondo Alessio Gramolati allora segretario Cgil toscano e punto chiave del raccordo.

Si continua a parlare del Social Forum da oggi al 13 novembre con più di cento attivisti italiani e europei che si incontreranno di nuovo a Firenze, oggi e domani auto organizzandosi tra convegni e seminari (programma sul sito 2022firenze.eu). Poi, il 13, i delegati delle varie associazioni si riuniranno in assemblea al Palaffari.

— i.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il social forum Il corteo di vent'anni fa

